

Le monete dello Zibico
500 lire "Unità d'Italia" Metallo:
Argento 835 - Doratura 24 carati
si possono ordinare
telefonando al numero
011.562.60.74 BOLAFFI
per le collezioni

Le monete dello Zibico
500 lire "Unità d'Italia" Metallo:
Argento 835 - Doratura 24 carati
si possono ordinare
telefonando al numero
011.562.60.74 BOLAFFI
per le collezioni

© L'utilizzazione o la riproduzione, anche parziale - con qualunque mezzo e a qualsivoglia titolo - degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate dall'editore. Per qualunque controversia il Foro competente è quello di Catania

Redazione: via della Regione, 6 tel. 0934 554433 caltanissetta@lasicilia.it

SAN CATALDO. Pene inasprite per la detenzione delle armi

30 «Sono armi di mafia»: la Corte d'appello modifica la sentenza di primo grado per Di Vita, Cordaro e Lipari

MUSSOMELI. Pensionato picchiato e rapinato in casa

30 Sessantatreenne rientra e trova due sconosciuti che lo massacrano di botte per impossessarsi dell'oro

GELA. «Il sindaco Crocetta doveva essere ucciso»

34 Il pentito Vella conferma il progetto di attentato contro l'ex sindaco che faceva la «guerra» agli Emmanuello

SERVIZIO DI PULIZIA. Ieri la proposta dell'Ato CL1 a Caltambiente

«REDDE RATIONEM». Eccezione del difensore di Antonino Bracco

Proroga sino al 31 marzo

L'Ato Ambiente CL1 ha prorogato a Caltambiente l'affidamento del servizio di pulizia della città sino alla fine di marzo. Il provvedimento è stato firmato nella tarda mattinata di ieri dal commissario liquidatore della società di ambito Elisa Ingala ed è stato subito notificato a Caltambiente ed è stato così scongiurato il pericolo (anche se in verità non c'è mai stato perché si sapeva già come sarebbe andato a finire) che fosse interrotto il servizio di nettezza urbana e che la città rimanesse sporca dal momento che la durata del contratto con Caltambiente è scaduto proprio ieri.

«La proroga - ha detto la dott. Ingala - è stata effettuata sino al 31 marzo quando sarà avviata la procedura negoziata per la prosecuzione del servizio sino alla fine dell'anno».

Nel frattempo (l'Ato è in attesa del benessere della Regione) dovrebbe es-



ELISA INGALA

sere svolta la gara per il nuovo affidamento del servizio non solo di Caltanissetta, ma di tutti i 15 Comuni della provincia che fanno parte dell'Ato CL1: Caltanissetta, Acquaviva, Bompensiere, Campofranco, Marianopoli, Milena, Montedoro, Mussomeli, Resuttano, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sutera, Villalba e Vallerlunga.

La gara sarà unica e, nella stesura formulata dall'Ato, prevede la spesa annua di 22 milioni di euro comprensiva della raccolta differenziata.

Presto, invece, sarà convocata l'assemblea dei sindaci dei 15 Comuni per l'approvazione dei bilanci della società 2008, 2009 e 2010 che il commissario liquidatore ha trasmesso ai revisori dei conti per il parere di competenza.

Intanto oggi i netturbini si riuniranno in assemblea per decidere eventuali azioni di protesta per il mancato pagamento dello stipendio di gennaio. Effettueranno l'assemblea durante il primo turno di lavoro (dalle ore 5 alle ore 8) quando sospenderanno l'attività lavorativa. Mentre la dott. Elisa Ingala ha comunicato che la mensilità rivendicata sarà pagata non appena riceverà l'anticipazione delle somme dal Comune.

L. S.

«Questo processo è nullo»

Comincerà con un'eccezione di nullità da parte dell'avvocato Salvatore Daniele l'istruttoria del processo per l'operazione antimafia "Redde rationem". È stato lo stesso avv. Daniele, che assiste l'imprenditore nisseno Antonino Bracco (64 anni) assieme all'avvocato Danilo Tipo, a preannunciarlo ieri nella prima udienza del processo in cui sono coinvolti i 5 imputati che non hanno scelto i riti alternativi.

L'avv. Daniele ha sostenuto che il processo sarebbe da dichiarare nullo perché non gli venne notificato l'avviso di citazione per l'udienza preliminare. Il penalista nisseno illustrerà meglio la sua eccezione nell'udienza fissata per venerdì mattina; ieri il Tribunale (presidente Mario Amato, giudici a latere Marco Sabella e Valerio Sasso) ha ammesso la costituzione di parte civile della Camera di Commercio, che sarà assistita dagli avvocati



ANTONINO BRACCO

Alfredo Galasso e Sonia Tramontana.

Oltre a Bracco si trovano sotto processo Massimo Dall'Asta (49 anni, nisseno), Calogero Failla (40 anni, nisseno), Antonino Ferraro (54 anni, di Resuttano) e Giovanni Aloisio di Misilmeri (48 anni). Agli imprenditori Bracco e Ferraro viene contestata l'accusa di associazione mafiosa; di concorso esterno in associazione mafiosa ri-

spondono invece Calogero Failla e Giovanni Aloisio, mentre Massimo Dall'Asta risponde dell'estorsione per i lavori di ristrutturazione del teatro Baufremont. A difenderli gli avvocati Salvatore Daniele, Danilo Tipo, Davide Anzalone, Sergio Iacona e Diego Perricone.

Sono parti civili il Comune, la Provincia, l'Ance, l'associazione antirackett "Livatino" di Caltanissetta, il Tavolo per lo sviluppo del centro Sicilia e l'impresa Galiano, assistiti dagli avvocati Raffaele Palermo, Giuseppe Panepinto, Giuseppe Panebianco e Lilla Baiaomonte.

Oggi, invece, riprende davanti al gup Alessandra Giunta il processo stralcio con il rito abbreviato che vede imputati altri sei soggetti coinvolti nel blitz "Redde rationem" operato nel dicembre 2010 dalla Squadra Mobile.

VINCENZO PANE

Il cda di Caltaqua ha deciso di estromettere la società cagliaritano sospettata di mafia

Caltaqua ha estromesso dalla società il socio Entei SpA di Cagliari per il quale la Prefettura aveva comunicato che «sussistono tentativi di infiltrazioni mafiose da parte della criminalità organizzata tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi dello stesso».

Da quanto si è appreso, la decisione è stata adottata dal consiglio di amministrazione della società che si è riunito ieri pomeriggio per esaminare la diffida dell'Ato Idrico Cl 6 ad estromettere la Entei dopo l'informatica prefettizia e che ha stabilito di adeguarsi alle richieste formulate dallo stesso Ato Idrico.

Già il 30 gennaio scorso, alle contestazioni mosse dall'Ato Idrico aveva comunicato di avere disposto «nei confronti del socio Entei SpA la definitiva inibizione a subentrare in ogni rapporto contrattuale con la scrivente società relativo alla gestione del servizio idrico integrato, nonché, ove mai necessario, l'immediato recesso da ogni ipotetico rapporto contrattuale in corso» e aveva informato che saranno «oggetto di opportuna valutazione da parte degli organi societari preposti, ulteriori provvedimenti da adottare nei confronti della Entei SpA quale socio di Acque di Caltanissetta SpA (Caltaqua)».

A sollecitare il provvedimento in tempi brevi era stato l'Ato Idrico nisseno. La decisione nei confronti della Entei sarebbe stata votata all'unanimità dai componenti del consiglio di amministrazione

E ieri pomeriggio il consiglio di amministrazione, sollecitato dalla diffida dell'Ato Idrico, ha adottato «ulteriori provvedimenti nei confronti della Entei SpA» decidendo l'estromissione dalla società.

Per adottare la decisione l'Ato Idrico aveva assegnato a Caltaqua cinque giorni di tempo a decorrere da lunedì scorso «richiamando gravi responsabilità che incombono sul soggetto gestore ove continuasse a mantenere la partecipazione di soci non in possesso dei requisiti morali prescritti dalla legge e dai regolamenti per le relative prescrizioni, anche in ossequio al protocollo di legalità "Carlo Alberto Della Chiesa" sottoscritto da codesta società». Ma, come si è appreso, il consiglio di amministrazione della società spagnola non ha aspettato e il giorno successivo alla notifica della diffida dell'Ato (ieri appunto) si è riunito decidendo la richiesta estromissione dell'azionista Entei SpA.

A quanto pare, la decisione è stata votata all'unanimità dei componenti del consiglio di amministrazione di Caltaqua i quali si sono dichiarati immediatamente disponibili alla estromissione della società cagliaritano.

Pare anche che il consiglio di amministrazione di Caltaqua abbia deliberato di intraprendere ogni possibile iniziativa per adeguarsi alle altre richieste formulate dall'Ato Idrico anche «sulle motivazioni che hanno indotto il gestore a non rispettare la pianificazione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito» evitando in ogni il minacciato «provvedimento di risoluzione contrattuale».

Risulta inoltre che ancora il consiglio di amministrazione abbia dato incarico al presidente di convocare un'assemblea straordinaria degli azionisti nel più breve tempo possibile.

LUIGI SCIVOLI

RIPETUTI FURTI E DANNEGGIAMENTI ai distributori di bibite del Circolo Tennis Villa Amedeo

Tre minori in Comunità

Sono stati rinchiusi in tre diverse Comunità gli autori di una serie di furti compiuti nei mesi scorsi in alcuni distributori automatici di bevande e alimenti collocati all'interno del Circolo del Tennis Club di Villa Amedeo. Gli autori dei furti e dei danneggiamenti (che erano stati già individuati nel corso di indagini condotte dalla Polizia) sono tutti minori: V. G. (16 anni), N. A. (18 anni) e P. S. (14 anni). I reati che la dott. Simona Filoni (sostituto procuratore della Procura dei Minori di Caltanissetta che ha coordinato le indagini) contesta loro sono furto aggravato mediante l'utilizzo di arnesi da scasso.

Lunedì pomeriggio gli agenti della Sezione "Cobra" della Squadra Mobile che la scorsa estate avevano ricevuto la delega a svolgere le indagini, hanno eseguito l'ordinanza di applicazione della misura cautelare del collocamento in Comunità dei tre minori emesso dal Gip Francesco Pallini su richiesta della dott. Filoni. I tre minori sono stati prelevati nelle rispettive abitazioni e trasferiti nelle Comunità-alloggio "Santa Brigida" di Caltanissetta, "Modi" di Ravanusa e nella Comunità penale dell'Amministrazione di Caltanissetta (in via Don Minzoni), dove rimarranno a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il provvedimento scaturisce dalle indagini svolte nei mesi scorsi dai "Cobra" a seguito dei ripetuti furti e danneggiamenti di alcuni distributori automatici di bevande e alimenti collocati nel Circolo del Tennis Club di Vil-

I tre ladri sono stati individuati attraverso le immagini fornite dalla telecamera di videosorveglianza fatta collocare dal gestore: vano il tentativo di coprirsi i volti con i cappucci delle felpe o dei giubbotti



la Amedeo, in una zona che nelle ore notturne resta incustodita.

I furti (sette in tutto) si sono verificati nell'arco di tempo luglio-novembre dello scorso anno. I tre giovani sono stati ripresi dalla telecamera di videosorveglianza (fatta installare a scopo precauzionale dal gestore dei distributori automatici) mentre forzavano con alcuni "piedi di porco" i distributori, danneggiandoli in maniera considerevole.

Dall'esame delle immagini è emerso che l'azione dei ladri, anche a distanza di pochi giorni, veniva compiuta con assoluta determinazione, insolita per ragazzini minorenni e ancora incensurati. I tre arrivavano sul

posto già muniti degli arnesi da scasso, ben decisi quindi a realizzare il "colpo", e non si facevano scrupolo di danneggiare i distributori pur di riuscire nel loro intento. A furto compiuto se ne andavano con soldi e anche con bevande e alimenti custoditi nel distributore automatico.

Nel primo furto realizzato l'11 luglio, due dei minori (V. G. e N. A.) si sono impossessati di 250 euro in monete contenute nella gettoniera dei distributori automatici; nel secondo furto (il 17 luglio) il bottino è stato addirittura di 500 euro, nel terzo (il 18 luglio) hanno racimolato 220 euro, nel quarto (l'1 agosto) appena 25 euro, nel quinto (il 22 agosto) 50 euro, nel

Il fermo immagine di un raid ripreso dalle telecamere di sorveglianza del Circolo Tennis di Villa Amedeo

sesto (il 28 agosto) 180 euro. Ancora, la notte tra il 20 e il 21 novembre, i tre giovani oggi collocati in Comunità, hanno forzato e distrutto letteralmente i due distributori collocati all'esterno dei locali del Circolo del Tennis, producendo un danno di 2.000 euro tra soldi asportati, alimenti e bevande sottratte.

Le successive indagini, sempre condotte dai "Cobra" su delega della Procura dei Minori, hanno consentito di identificare i tre ragazzini, nonostante nei loro blitz si fossero "premuniti" agendo con il volto travisato dai cappucci di felpe e giubbotti, che venivano indossati nonostante il clima estivo. A casa dei tre minori, gli agenti hanno rinvenuto (e sequestrato) gli indumenti indossati al momento del furto, già immortalati dalle telecamere. In un cassonetto della spazzatura è stata addirittura rinvenuta una delle felpe con cappuccio (con un disegno di scorpione impresso) utilizzata da uno dei tre per compiere il furto.

A seguito delle indagini eseguite, i tre minori erano stati individuati e ascoltati dal sostituto procuratore Simona Filoni e nel corso degli interrogatori avevano ammesso di avere compiuto i furti che venivano loro contestati. Lunedì pomeriggio i poliziotti, muniti del provvedimento emesso dal Gip Pallini, hanno bussato alla porta delle loro abitazioni per prelevarli e trasferirli in Comunità. I tre sono assistiti dagli avvocati Dino Milazzo, Valentina Di Maio e Giovanni Battaglia.

ISTANZA AL GUP

MAZZETTE PER VENDERE PIÙ PROTESI ACUSTICHE

VALERIO MARTINES

Avrebbe chiesto una percentuale dei guadagni ricavati dalla vendita di apparecchi acustici per ciascun paziente segnalato. Un rapporto di collaborazione, allestite certamente sotto il profilo economico ma che prevedeva l'esborso di una "mazzetta", che avrebbe proposto un consulente medico esterno dell'Inail ad un rappresentante di Serradifalco che tratta la vendita di protesi e apparecchi per audilesi.

Ora nei confronti dello specialista d'otolatria, il patenese Calogero Librizzi di 58 anni, il pubblico ministero Luigi Fede ha firmato la richiesta di rinvio a giudizio contestandogli l'accusa di tentata concussione. E fra una settimana

lo specialista (difeso dagli avvocati Vittorio Lo Presti e Riccardo Frisenna) comparirà davanti al Gup Carlo De Marchi che, all'udienza preliminare, dovrà decidere se il caso vada approfondito al dibattimento oppure prosciogliere l'imputato. Contro di lui si costituirà parte civile l'agente di commercio S. B. di 47 anni (assistito dall'avvocato Salvatore Sollami), che da qualche anno vive a Serradifalco. I fatti contestati a Librizzi risalgono al 13 gennaio 2010 quando l'otolatra, secondo l'accusa, per il suo incarico rivestito nell'ente pubblico, avrebbe suggerito un elenco di pazienti visitati e

affetti da malattie e disturbi all'orecchio, chiedendo in cambio una percentuale del 20 per cento del fatturato ricavato dall'eventuale collaudo di protesi e apparecchi acustici. Nient'altro che una tangente, che S. B. doveva chiudere in busta e consegnare al medico aggregato da esterno all'Inail di Caltanissetta. Fin qui l'accusa mossa dagli inquirenti. Ma piuttosto che sottostare a quel tacito accordo proposto, S. B. ha denunciato l'episodio ai carabinieri alimentando l'inchiesta della Procura, riferendo che Librizzi gli avrebbe lasciato intendere che quel patto era una sorta di "così fan tutti" nell'ambiente. L'ultima parola adesso spetta al giudice.



Lezione di legalità agli studenti del «Settimo»

r.l.v.) Secondo appuntamento venerdì alle ore 17 nell'aula magna del liceo classico e linguistico "Ruggero Settimo" con il ciclo di incontri "Legalità è responsabilità", promosso dall'Istituto in collaborazione con l'Associazione nazionale magistrati. Relatori del nuovo incontro saranno il dirigente della Squadra mobile di Caltanissetta Giovanni Giudice (nella foto) ed il sostituto procuratore della Repubblica - Direzione distrettuale antimafia della procura di Caltanissetta Stefano Luciani.